La pioggia dietro ai vetri delle auto

cade fitta sui pensieri di lui/

la donna con le mani tra i capelli pensa a casa sua,

ad una sedia vuota di cucina.

Ad un padre stanco dietro il vetro d’un bicchiere/

ad una madre persa davanti ad un televisore,

ferma nel tempo, come a rispettare un dovere.

Ed io li guardo in questa domenica,

li guardo tenersi stretto il cuore, in mezzo ad una via/

gettare i loro sguardi

dall’alto di un cavalcavia.

“E la gente va, abbigliata,

passeggiando sulla ghiaia,

sotto questo grande cielo,

che dai culmini lontani,

su altrui culmini s’inarca”

I padri tengono in braccio i loro destini/

camminando a lato del lungomare,

le madri un po’ più avanti,

li sentono sempre più distanti.

Le donne un po’ più indietro conservano nei cuori/

capelli e pettini d’una settimana,

coperte da ricordi e sciarpe di lana.

“le domeniche” – 1986

la quarta strofa è liberamente trascritta da “la nausea” di Jean Paul Sartre

autore: Demetrio Cadeddu